

Terme, si teme la «fuga» dei sedici dipendenti Acireale. Regione pronta a intervenire per la riapertura della struttura. Sindacati allarmati

La Regione interverrà in tempi strettissimi per consentire rapidamente la riapertura delle Terme. Per affrontare questa tematica il collegio dei liquidatori incontrerà nuovamente, la prossima settimana, i dirigenti del dipartimento Economia della Regione per definire la procedura rivolta a reperire le risorse finanziarie.

«Nel ricordare che gli atti delle precedenti gestioni sono stati trasmessi alla magistratura contabile - sottolinea Margherita Ferro, co-liquidatore e ultimo amministratore prima dell'avvio delle procedure straordinarie - è necessario tenere presente come questa società sia stata sottoposta a un progressivo indebolimento strutturale e infrastrutturale, nel corso delle gestioni passate. Un fatto che ho potuto rilevare durante il mio mandato e che ha costituito il motivo fondante per far decidere al legislatore regionale lo scioglimento anticipato della società».

Per i liquidatori non c'è alcun dubbio che la crisi della Società Terme sia stata aggravata da una serie di anomalie gestionali con seri aggravii per l'erario regionale. Intanto, in attesa delle tanto attese notizie in arrivo da Palermo, sono 16 i dipendenti della Regione a lavorare nel sito; prestazioni che potrebbero interrompersi in qualsiasi momento, considerato che questi hanno la facoltà di chiedere il trasferimento in un

qualsiasi ufficio regionale.

Una realtà che sembra una spada di Damocle pronta a cadere sul destino dello stabilimento che, ragionando per ipotesi, nel breve potrebbe sguarnirsi di personale. «Qui non si tratta più di tutelare il singolo ma di riflettere ancora una volta sulla grande occasione perduta - commenta il segretario generale della Cisl etnea, Alfio Giulio - non vedo volontà e convinzione nel progetto di rilancio» conclude dispiaciuto.

Ravvisa profonde analogie tra ciò che è successo alla Pozzillo e quello che potrebbe defilarsi per le Terme di S. Caterina il responsabile della Task Force Lavoro della Provincia regionale di Catania, Totò Leotta. «La vicenda ampiamente nota che ha smesso anche di indignarci; ma forse rimane ancora qualche barlume di speranza: è necessaria una massiccia presa di coscienza, bisogna svegliarsi per evitare che la chiusura temporanea diventi definitiva per l'impossibilità di provvedere economicamente alla risoluzione delle mille magagne - dichiara Leotta - la Task Force Lavoro della Provincia propone l'apertura di un tavolo di confronto tra Regione e istituzioni coinvolte; aspettiamo di essere interpellati».

Lunedì mattina, alle ore 9, seduta straordinaria e urgente del Consiglio comunale.

TERESA GRASSO